

Tabella 15. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2009

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	336	24,4	3	21,4	428	39,3	22	14,2	77	18,6	16	17,6	23	31,5	905	28,2
Nord Est	260	18,9	4	28,6	197	18,1	35	22,6	72	17,4	15	16,5	14	19,2	597	18,6
Centro	500	36,3	3	21,4	279	25,6	68	43,9	157	38,0	31	34,1	16	21,9	1.054	32,8
Sud	215	15,6	2	14,3	109	10,0	14	9,0	79	19,1	28	30,8	14	19,2	461	14,4
Isole	65	4,7	2	14,3	75	6,9	16	10,3	28	6,8	1	1,1	6	8,2	193	6,0
Totale	1.376	100	14	100	1.088	100	155	100	413	100	91	100	73	100	3.210	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 16. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2009

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Nord Ovest	5.456.425	7,7	63.678.657	26,5	10.930.908	19,3	1.403.000	15,1	17.603.463	24,4	452.000	13,0	463.011	26,2	99.987.464	22,0
Nord Est	10.518.586	14,9	63.609.944	26,5	15.145.380	26,7	2.319.700	25,0	12.678.350	17,6	1.228.149	35,2	373.465	21,2	105.873.574	23,3
Centro	49.758.605	70,6	58.889.649	24,5	18.694.574	33,0	4.420.000	47,6	25.628.093	35,5	1.182.974	33,9	481.917	27,3	159.055.812	35,0
Sud	3.501.852	5,0	31.278.680	13,0	7.484.550	13,2	606.000	6,5	10.577.445	14,7	591.760	17,0	343.097	19,4	54.383.384	12,0
Isole	1.212.552	1,7	22.871.219	9,5	4.431.650	7,8	532.000	5,7	5.638.895	7,8	35.000	1,0	103.700	5,9	34.825.016	7,7
Totale	70.448.020	100	240.328.149	100	56.687.062	100	9.280.700	100	72.126.246	100	3.489.883	100	1.765.190	100	454.125.250	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Pur dovendo riscontrare un minor numero di soggetti e di risorse disponibili, il 2009 conferma sostanzialmente il trend ed i fenomeni emersi l'anno precedente. Il Centro, con un dato percentuale stabile dei soggetti, costituisce l'area geografica che registra il maggior numero di soggetti sostenuti dal Fus, ed il più elevato livello di interventi finanziari, seppur in flessione dal 36,8% del 2008 al 35% del 2009, seguita dal Nord Ovest che, ad una percentuale stabile dei presenti, presenta un incremento delle risorse dell'1,2% sul 2008. Sempre rispetto l'anno precedente, il Nord Est, alla lieve flessione dello 0,2% del numero di soggetti, contrappone un incremento delle risorse dell'1,3% che lo conferma immediatamente dopo il Centro per la concentrazione di interventi. Il Sud e le Isole, confermando un differenziale più elevato nel numero dei soggetti, si discostano dai livelli pressoché equivalenti di contribuzione emersi nel 2008, in quanto il Sud incrementa la quota del Fus del 3,3% (la percentuale di crescita in assoluto più elevata), mentre le Isole fanno registrare la flessione più evidente in termini di risorse, pari al -3,5%.

Sempre ragionando in termini di macroaree, ma stavolta disarticolate per i singoli settori di attività, si confermano sostanzialmente le indicazioni emerse dall'analisi degli omologhi dati del 2008, pur se con qualche minimo scostamento.

A livello generale, pur in presenza di una suddivisione territoriale percentualmente equivalente all'anno precedente, il Centro e le Isole presentano una flessione di poco inferiore al 2% in termini di risorse, mentre nelle altre macroaree si registrano incrementi compresi fra l'1,2 e l'1,8% quasi a testimoniare l'avvio di un primo tentativo di riequilibrio geografico.

Per il cinema, il Centro si conferma la prima zona geografica del Paese per numero di soggetti (oltre il 36%), ed in maniera più rilevante per i contributi (70%), solo nella danza l'incidenza sul numero dei soggetti e delle risorse appare superiore al 40%, attestandosi rispettivamente al 44% ed al 47,6%, mentre negli altri settori si registra una flessione generalizzata sia del numero di soggetti che delle entità dei contributi (le percentuali risultano costanti e comprese nell'intervallo 33-35%). In controtendenza è lo spettacolo viaggiante che al Centro, ad una medesima percentuale del numero di soggetti, registra un incremento di quasi il 5% delle risorse.

Nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il Nord Est è l'area con il maggior numero di soggetti (28,6%), mentre Nord Ovest e Centro lo sono per le risorse assegnate (il 26,5%), seguite dal Nord Est (23,7%), dal Sud (con un incremento dell'1,6%) e dalle Isole (in calo del 4%).

Nel settore della musica, al Centro, pur contando un minor numero di soggetti rispetto al Nord Ovest, con una forbice ampliata rispetto al 2008 (25,6% - 39,3%), sono attribuite il 33% delle risorse disponibili, mentre al Nord Est ed al Nord Ovest sono assegnati rispettivamente il 26,7% ed il 19,3% dei contributi.

Nella danza, dopo il Centro, il dato più significativo continua a registrarsi nel Nord est che si attesta al 22,6% dei soggetti ed al 25,% dei contributi.

Nel circo, dopo il Centro, il Sud è la macroarea più rappresentativa per numero di soggetti (oltre il 30%), ma in termini di contributi si conferma il Nord est come area destinataria dei maggiori finanziamenti, il 35,2% delle risorse (destinate al 16,5% dei soggetti) a fronte del 17% del Meridione.

Nello spettacolo viaggiante, al maggior numero di soggetti del Nord Ovest (oltre il 31%) fa riscontro la percentuale più elevata di finanziamenti erogata al Centro (27,3%) mentre il Centro si attesta sul 19% sia per i soggetti che per i contributi.

Nell'ambito della prosa il Sud, pur continuando a costituire la seconda area geografica per numero di soggetti (il 17,9%), a livello contributivo (14,7% delle risorse) è scavalcato dal Nord ovest e dal Nord est (rispettivamente 24,4 e 17,6%).

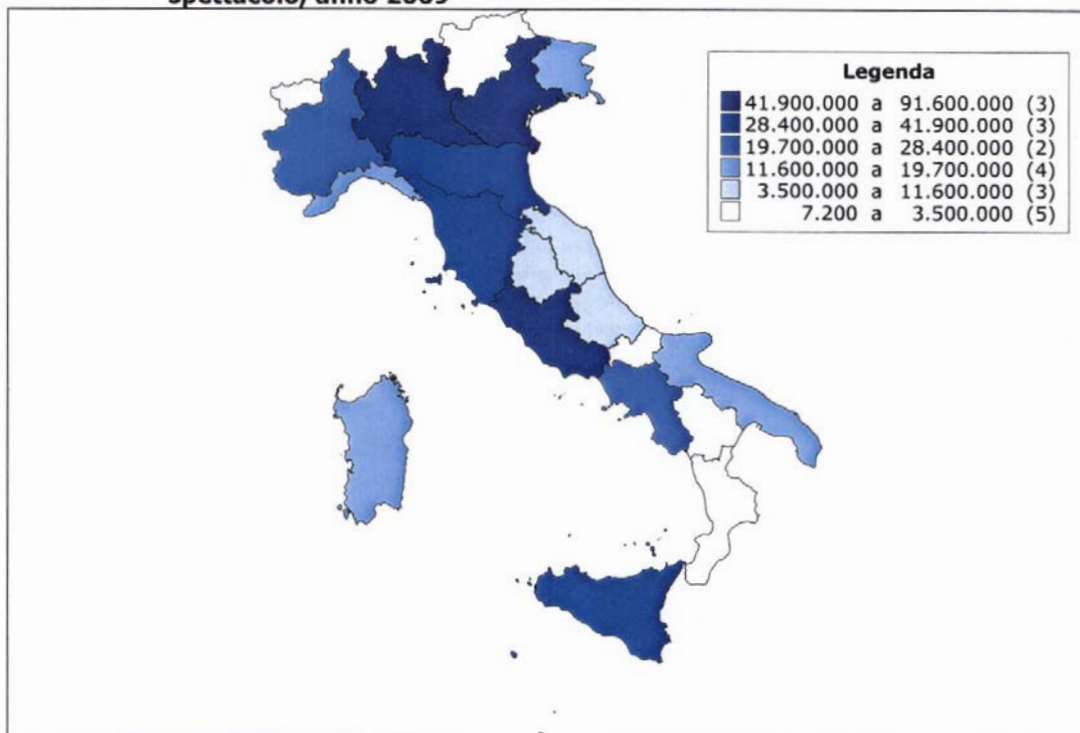
Il Sud prevale sulle Isole per numero di soggetti e di contributi in tutti i settori ad eccezione dei soggetti della danza, mentre il Nord Est supera il Nord Ovest sia per il numero dei soggetti della danza che per il livello di finanziamento conseguito nel cinema, nella musica, nella danza e nei circhi.

Dall'analisi degli interventi medi per macroaree emerge un'ulteriore opportunità di lettura dei dati. Da uno sguardo di insieme, emerge che il Nord Est è l'area geografica che presenta la migliore performance in tutti i settori ad eccezioni del cinema e delle fondazioni liriche, mentre il Centro, che pur in assoluto registra la maggiore concentrazione di stanziamenti, consegue la media più elevata solo nel settore cinematografico, ed il Nord Ovest prevale esclusivamente nella lirica; Il Sud e le Isole si alternano nei livelli minimi di intervento medio, ad eccezione del cinema in cui è il Nord Ovest a registrare la media più bassa.

Dall'analisi più dettagliata dei dati si può delineare il seguente scenario:

- nell'ambito cinematografico l'entità più elevata si registra al Centro (99.517 euro), mentre il minimo si riscontra nel Nord Ovest con 16.239 euro;
- nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il dato più elevato emerge nel Nord Ovest (21,2 milioni di euro), a fronte di 11,4 milioni di euro registrati nelle Isole;
- per la musica, la cifra più alta si riscontra nel Nord Est (76.880 euro), mentre l'intervento medio minimo è evidenziato nel Nord Ovest (25.540 euro);
- è ancora il Nord Est ha presentare nella danza l'area con il più alto intervento medio (66.277 euro), con dati assai ravvicinati per Centro e Nord Ovest, mentre il minimo si riscontra nelle Isole (33.250 euro);
- nel teatro, l'intervento medio più elevato è nel Nord Ovest (228.616 euro), mentre il livello minimo si riscontra al Sud con poco meno di 134 mila euro;
- nel settore circense, il Nord Est ottiene 81.876 euro di intervento medio, a fronte del Sud il cui dato di attesta a 21.134 euro;
- nello spettacolo viaggiante, è il Centro a presentare il miglior risultato con un intervento medio di oltre 30.000 euro, mentre il minimo si registra nelle Isole con 17.283 euro.

Procediamo ora all'analisi della ripartizione regionale delle risorse statali, rappresentate nel grafico 1, e nella tabella 17 e 18, quest'ultima articolata sul duplice livello di soggetti e di risorse economiche, valutate nella loro interezza e nella loro suddivisione per settori in ambito territoriale.

Grafico 1. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 17. Numero di beneficiari raggruppati per Regione, anno 2009

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Abruzzo	24	1,7			22	2,0	1	0,6	9	2,2			2	2,7	58	1,8
Basilicata	11	0,8			7	0,6			4	1,0					22	0,7
Calabria	8	0,6			16	1,5	1	0,6	7	1,7	2	2,2	1	1,4	35	1,1
Campania	81	5,9	1	7,1	24	2,2	6	3,9	41	9,9	19	20,9	4	5,5	176	5,5
Emilia Romagna	122	8,9	1	7,1	57	5,2	15	9,7	39	9,4	8	8,8	7	9,6	249	7,8
Friuli Venezia Giulia	26	1,9	1	7,1	39	3,6	2	1,3	11	2,7	1	1,1		0,0	80	2,5
Lazio	363	26,4	2	14,3	97	8,9	38	24,5	107	25,9	25	27,5	5	6,8	637	19,8
Liguria	49	3,6	1	7,1	18	1,7	2	1,3	10	2,4		0,0	2	2,7	82	2,6
Lombardia	208	15,1	1	7,1	223	20,5	12	7,7	44	10,7	13	14,3	9	12,3	510	15,9
Marche	38	2,8			54	5,0	3	1,9	9	2,2	2	2,2	3	4,1	109	3,4
Molise	1	0,1			1	0,1		0,0	1	0,2		0,0		0,0	3	0,1
Piemonte	77	5,6	1	7,1	182	16,7	8	5,2	23	5,6	3	3,3	12	16,4	306	9,5
Puglia	90	6,5	1	7,1	39	3,6	6	3,9	17	4,1	7	7,7	7	9,6	167	5,2
Sardegna	19	1,4	1	7,1	15	1,4	7	4,5	8	1,9		0,0	4	5,5	54	1,7
Sicilia	46	3,3	1	7,1	60	5,5	9	5,8	20	4,8	1	1,1	2	2,7	139	4,3
Toscana	86	6,3	1	7,1	94	8,6	19	12,3	35	8,5	4	4,4	8	11,0	247	7,7
Trentino Alto Adige	16	1,2			33	3,0	4	2,6	4	1,0		0,0		0,0	57	1,8
Umbria	13	0,9			34	3,1	8	5,2	6	1,5		0,0		0,0	61	1,9
Valle D'Aosta	2	0,1			5	0,5								0,0	7	0,2
Veneto	96	7,0	2	14,3	68	6,3	14	9,0	18	4,4	6	6,6	7	9,6	211	6,6
Totale	1376	100	14	100	1088	100	155	100	413	100	91	100	73	100	3210	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 18. Contributi statali raggruppati per Regione, anno 2009

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinf.		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo viagg.		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Abruzzo	660.687	0,9			2.705.750	4,8	25.000	0,3	1.512.962	2,1			55.980	3,2	4.960.379	1,1
Basilicata	91.988	0,1			74.650	0,1				0,2					281.804	0,1
Calabria	157.533	0,2			558.400	1,0	25.000	0,3	974.011	1,4	20.000	0,6	3.500	0,2	1.738.444	0,4
Campania	1.999.290	2,8	16.871.219	7,0	914.400	1,6	321.000	3,5	6.525.216	9,0	441.760	12,7	90.500	5,1	27.163.385	6,0
Emilia Romagna	1.759.750	2,5	15.537.518	6,5	8.677.030	15,3	1.368.700	14,7	5.816.657	8,1	134.000	3,8	272.040	15,4	33.565.695	7,4
Friuli Venezia Giulia	313.634	0,4	14.564.334	6,1	612.650	1,1	63.000	0,7	2.924.292	4,1	8.000	0,2		0,0	18.485.910	4,1
Lazio	44.833.941	63,6	39.389.681	16,4	5.586.850	9,9	2.869.000	30,9	18.554.536	25,7	1.072.974	30,7	162.752	9,2	112.469.734	24,8
Liguria	469.130	0,7	14.089.354	5,9	1.759.150	3,1	30.000	0,3	3.298.495	4,6		0,0	42.570	2,4	19.688.699	4,3
Lombardia	3.720.656	5,3	33.310.358	13,9	7.473.819	13,2	395.000	4,3	10.487.371	14,5	385.000	11,0	221.050	12,5	55.993.254	12,3
Marche	1.564.287	2,2			4.393.374	7,8	260.000	2,8	1.639.536	2,3	25.000	0,7	93.271	5,3	7.975.468	1,8
Molise	25.000	0,0			75.000	0,1			62.400	0,1					162.400	0,0
Piemonte	1.262.174	1,8	16.278.945	6,8	1.695.189	3,0	978.000	10,5	3.817.597	5,3	67.000	1,9	199.391	11,3	24.298.296	5,4
Puglia	567.354	0,8	6.000.000	2,5	3.156.350	5,6	235.000	2,5	1.387.690	1,9	130.000	3,7	193.117	10,9	11.669.511	2,6
Sardegna	134.074	0,2	10.682.157	4,4	988.200	1,7	265.000	2,9	1.498.446	2,1			27.967	1,6	13.595.844	3,0
Sicilia	1.078.478	1,5	20.596.524	8,6	3.443.450	6,1	267.000	2,9	4.140.449	5,7	35.000	1,0	75.733	4,3	29.636.634	6,5
Toscana	3.183.208	4,5	19.499.967	8,1	6.251.850	11,0	1.102.000	11,9	4.181.273	5,8	85.000	2,4	225.894	12,8	34.529.192	7,6
Trentino Alto Adige	115.871	0,2			2.396.200	4,2	260.000	2,8	686.169	1,0		0,0		0,0	3.458.240	0,8
Umbria	177.169	0,3			2.462.500	4,3	189.000	2,0	1.252.748	1,7		0,0		0,0	4.081.417	0,9
Valle D'Aosta	4.466	0,0			2.750	0,0									7.216	0,0
Veneto	8.329.331	11,8	33.508.092	13,9	3.459.500	6,1	628.000	6,8	3.251.232	4,5	1.086.149	31,1	101.425	5,7	50.363.729	11,1
Totale	70.448.021	100	240.328.149	100	56.687.062	100	9.280.700	100	72.126.246	100	3.489.883	100	1.765.190	100	454.125.251	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nell'esaminare in maniera più analitica i diversi settori di attività, pur rammentando come la presenza di numerosi enti nazionali di rilevanza pubblica (Centro sperimentale di Cinematografia, Eti, Biennale di Venezia, Inda, Cinecittà holding, Accademia nazionale della Danza, Accademia Silvio d'Amico) possa influenzare la visione parziale e di insieme dei soggetti e dei livelli contributivi, e tralasciando il settore lirico, anche se va sempre rammentato che sono otto le regioni in cui non sono presenti fondazioni lirico sinfoniche, il panorama si presenta diversamente articolato, pur con alcuni dati di fondo.

Ad una prima lettura si può evincere che il Lazio è la regione che consegue la quota più elevata di risorse per il cinema (63,6% del totale), mentre Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Calabria e Umbria (ognuno al di sotto dello 0,5%) incidono complessivamente per l'1,2% del totale, testimonianza ulteriore della forte concentrazione dell'intervento pubblico.

Le attività lirico sinfoniche finanziate dallo Stato operano in dodici regioni, e tra queste sono le regioni con il maggior numero di soggetti ad incidere in maniera prevalente sulle risorse ordinarie del settore (il 16,4% del Lazio ed il 13,9% del Veneto), anche se la Lombardia con la, sola Scala si colloca allo stesso livello del Veneto, mentre nelle altre il dato oscilla tra il 2,5% della Puglia e l'8,6%, della Sicilia.

Sul versante musicale, è l'Emilia Romagna a conseguire la più elevata incidenza in termini di risorse (il 15,3%), a fronte di un minor numero di soggetti (5,2%) fatto registrare rispetto alla Lombardia (20,5% di soggetti e 13,2% di risorse). Sopra il 10% dei contributi si attesta anche la Toscana mentre cinque regioni, Basilicata e Molise con lo 0,2% del totale, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, con un totale del 3,8%, incidono complessivamente sul 4% delle risorse. La sola Valle d'Aosta non presenta attività, segno tangibile della maggiore e omogenea diffusione dei soggetti musicali sul territorio nazionale. Infine, in undici casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una diffusa capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria).

Nella danza, il Lazio torna ad essere la regione con la più elevata incidenza sulle risorse (il 31%), seguito dall'Emilia Romagna (14,7%), Toscana (12%) e Piemonte (10,5%). Dunque, se in tre regioni sono concentrati il 57,7% degli interventi destinati al 44% dei soggetti, in altrettante regioni (Basilicata, Molise e Valle d'Aosta) non si registrano finanziamenti, mentre Abruzzo, Calabria e Liguria incidono complessivamente per meno dell'1% delle risorse ed in sei regioni risultano finanziati meno di cinque soggetti (Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Trentino Alto Adige). Infine, in cinque casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una parziale capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige).

Il Lazio è la regione con le maggiori risorse anche nel teatro (25,7% destinate al 25,9% dei soggetti), seguito da Lombardia (14,5% destinate al 10,7% dei soggetti) e dalla Campania (9% delle risorse destinate al 9,9% dei soggetti): il

fenomeno di polarizzazione porta ad affermare che quasi il 50% delle risorse è finalizzato alle iniziative aventi sede in queste tre regioni (il 46% del totale). Tutte le altre regioni si attestano al di sotto della soglia del 10% delle risorse, con una evidenza per la Campania (9%) ed Emilia Romagna (8,1%). Segnalato che la Valle d'Aosta non è destinataria di risorse e che due regioni (Basilicata e Molise) non superano insieme lo 0,3%, in altre quattro regioni (Calabria, Puglia, Trentino Alto Adige e Umbria) l'incidenza sulle risorse è del 6% finalizzato all'8,5% delle iniziative. Infine, in sette casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una capacità dello Stato, seppur più limitata, di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto).

Nei circhi è il Veneto ha registrare la maggiore incidenza sulle risorse con il 31,1% destinate al 6,6% dei soggetti), seguito da vicino dal Lazio con il 30,7% in favore del 27,5% di iniziative. La forte concentrazione degli interventi è avvalorata dalla circostanza che solo la Campania e Lombardia superano il 10%, a fronte dell'assenza di finanziamenti in otto regioni (Abruzzo, Basilicata, Liguria, Molise, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta) e che le sette restanti incidono complessivamente per poco più del 10%. Infine è proprio nel Veneto che si registra una forte capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionale, costituendo l'unico caso di percentuale di intervento sensibilmente superiore alla percentuale del numero dei soggetti.

La preminenza nello spettacolo viaggiante è dell'Emilia Romagna (15,4%), mentre sono quattro le regioni che si attestano al di sopra del 10% delle risorse (Toscana, Lombardia, Piemonte e Puglia). In sei regioni non si registrano interventi (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta).

Quindi, dalla reinterpretazione dei valori numerici aggregati secondo il criterio della territorialità della sede legale/operativa, risulta ovvia la conferma del Lazio quale regione con il più elevato numero di soggetti e la maggiore quota di contributi. In questo contesto territoriale, ma sarebbe più corretto affermare nell'ambito dell'area metropolitana di Roma, risiedono 637 beneficiari (dato inferiore al 2008) ma stabile in termini di incidenza percentuale (intorno al 20% del totale), dei quali più della metà nel settore cinematografico, cui sono destinati circa 112 milioni di euro (l'incidenza sul totale delle risorse si riduce dal 27,6% del 2008 al 24,8% del 2009). Il sostegno al cinema (44,8 milioni di euro) supera quello destinato alle fondazioni lirico sinfoniche (39,3 milioni di euro), comunque entrambi dati inferiori a quelli registrati l'anno precedente, mentre alla prosa sono destinati oltre 18,5 milioni di euro, alla musica 5,5 milioni di euro (7,5 nel 2008) ed alla danza 2,8 milioni di euro.

La seconda regione per rilevanza è la Lombardia, con 510 soggetti, ovvero il 15,9% dei beneficiari, mentre nel 2008 i soggetti erano 568 organismi costituendo il 16,2% dei beneficiari, ma in questo caso il settore che prevale è quello musicale (223 beneficiari) rispetto al cinema (208 soggetti), cui sono complessivamente destinati il 12,3% delle risorse (+1% sul 2008); il settore che attinge maggiormente al Fus è quello delle fondazioni liriche con 33,3 milioni di euro seguito dal teatro, con 10,4 milioni di euro destinati a 44 soggetti, e dalla musica con 7,4 milioni di euro.

Altro elemento di riflessione è quello relativo alla tipologia dell'attività dei soggetti all'interno di ogni regione che conferma numericamente il dato dell'anno precedente pur alternandosi i nomi delle regioni: in valori assoluti, i soggetti del settore cinematografico sono prevalenti oltre che nel Lazio, come già detto, in altri 8 casi, Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sardegna, Veneto; i soggetti della musica sono invece prevalenti in Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta (11 casi).

Come nel 2008, evidenziato che solo il Veneto supera la soglia del 10% di prelievo sulle risorse (l'11,1% contro il 10,2% dell'anno precedente) destinato al 6,6% del totale dei soggetti, in tutte le altre regioni sia il numero dei beneficiari che dei contributi assegnati è nettamente inferiore a tale soglia.

Appaiono comunque significativi le proporzionalità dei dati riconducibili a Toscana (7,6% delle risorse e 7,7% dei soggetti), Emilia Romagna (7,4% delle risorse e 7,7 dei soggetti), Sardegna (3% delle risorse ed 1,7% dei soggetti). In altre situazioni l'intervento economico risulta proporzionalmente superiore al numero dei soggetti: Sicilia (6,5% delle risorse e 4,3% dei soggetti), Campania (6% delle risorse e 5,5% di soggetti), Liguria (4,3% delle risorse e 2,6% di soggetti), Friuli Venezia Giulia (4,1% delle risorse e 2,5% di soggetti). L'ulteriore fattispecie si caratterizza per una incidenza percentuale superiore del numero dei soggetti rispetto ai contributi assegnati: i casi più evidenti sono quelli della Lombardia (16% di soggetti e 12,3% delle risorse), Piemonte (8,5% di soggetti e 5,4% di risorse) e Puglia (5,2% di soggetti e 2,6% delle risorse), Marche (3,4% di soggetti e 1,8% di risorse).

In dieci regioni il numero dei soggetti non supera la soglia del 3% e Valle d'Aosta, Molise e Basilicata si attestano al di sotto dell'1%, mentre sul versante contributivo sono sei le regioni, contro sette dell'anno scorso (l'Abruzzo), che non raggiungono l'1% del totale dei contributi assegnati (Basilicata, Calabria, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta), a fronte dei sette casi in cui la percentuale dei contributi erogata è superiore al numero dei soggetti residenti (Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia e Veneto).

Tutte le tipologia di attività sono presenti in nove regioni, due del Nord Ovest (Piemonte e Lombardia), due del Nord Est (Veneto ed Emilia Romagna), due del Centro (Toscana e Lazio), due al Sud (Campania e Puglia) ed una per le Isole (Sicilia). In Basilicata e Molise si registra la presenza di solo tre tipologie di attività (cinema, musica, prosa), mentre in Valle d'Aosta sono presenti cinema e musica.

Valutando invece l'erogazione delle risorse del Fus per il 2009 in rapporto al numero degli abitanti delle 20 regioni, basandosi per questo sul criterio di residenza sul territorio regionale dei soggetti dello spettacolo, emerge il panorama delineato nella seguente tabella.

Segnalato, come premessa, che l'intervento medio nazionale è di 7,56 euro ad abitante, questi ulteriori dati confermano il Lazio quale regione con il più alto tasso di sedimentazione delle risorse del Fus (anche se occorre sempre rammentare che la sede legale/operativa non sempre coincide con un'attività svolta in via esclusiva o prevalente sul territorio di residenza), anche si assiste ad un forte ridimensionamento: dagli oltre 25 euro del 2008 si scende a 20 euro.

Rispetto al precedente anno, sono solo altre tre, e non più quattro le regioni che superano i 10 euro di intervento per abitante, mentre nella fascia compresa tra 5 e 10 euro rientrano sette regioni, ed altre cinque in quella tra gli 1 e 5 euro, con tre regioni, infine, che conseguono interventi pro-capite al di sotto di 1 euro. Infine, sono tredici (equivale a dire il 65% del totale), le regioni ad evidenziare un intervento per abitante inferiore alla media nazionale.

Rispetto al 2008 solo 2 regioni presentano un intervento medio incrementato, seppur lievemente (Abruzzo e Marche), mentre la Puglia è l'unica a confermare il medesimo dato.

Se nelle prime tre posizioni ritroviamo le medesime regioni del 2008, tra le successive assistiamo ad alcuni avvicendamenti, come nel caso di Veneto e Toscana che sopravanzano la Sardegna, la Sicilia che avanza di due posizioni, la Campania che retrocede di quattro posizioni, mentre regioni come la Lombardia, Emilia Romagna, Molise, Calabria, Puglia confermano la precedente collocazione.

Tabella 19. Interventi pro-capite in ordine decrescente per Regione, anno 2009

Regione	Interventi	Abitanti	Intervento per abitante
Lazio	112.469.734	5.626.710	19,99
Friuli Venezia Giulia	18.485.910	1.230.936	15,02
Liguria	19.688.699	1.615.064	12,19
Veneto	50.363.729	4.885.548	10,31
Toscana	34.529.192	3.707.818	9,31
Sardegna	13.595.844	1.671.001	8,14
Emilia Romagna	33.565.695	4.337.979	7,74
Sicilia	29.636.634	5.037.779	5,88
Lombardia	55.993.254	9.742.676	5,75
Piemonte	24.298.296	4.432.571	5,48
Marche	7.975.468	1.569.578	5,06
Campania	27.163.385	5.812.962	4,67
Umbria	4.081.417	894.222	4,56
Abruzzo	4.960.379	1.334.675	3,72
Trentino Alto Adige	3.458.240	1.018.657	3,39
Puglia	11.669.511	4.079.702	2,86
Calabria	1.738.444	2.008.709	0,87
Molise	162.400	320.795	0,51
Basilicata	281.804	590.601	0,48
Valle d'Aosta	7.216	127.065	0,06
Totale	454.125.251	60.045.048	7,56

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Come per l'anno precedente, la dislocazione territoriale di questa speciale graduatoria continua ad essere improntata a casualità, risentendo, ovviamente, sia dei riconoscimenti normativi di alcuni soggetti, sia della storicità degli interventi effettuati negli anni. Comunque è singolare che regioni con un limitata popolazione (Friuli Venezia Giulia e Liguria, rispettivamente 1,2 ed 1,6 milioni di abitanti) ottengano un cospicuo intervento pur in presenza di pochi soggetti, così come appare evidente la diversa concentrazione pro-capite di risorse fra le due isole e la presenza di ben cinque regioni del Meridione tra le ultime sette, mentre la prima si trova solo al dodicesimo posto.

Il FUS nelle Province

L'ulteriore livello di considerazione ed approfondimento dei dati è nell'ottica di valutare la maggiore prossimità al territorio che offre la prospettiva provinciale, con un percorso che tende ad ancorare i soggetti ad un'area geografica più specifica, onde visionare armonie e disarmonie del processo di insediamento e diffusione delle attività e di concentrazione delle risorse.

L'emersione di un'ampia e persistente area del Paese ancora poco e per nulla servita (non necessariamente coincidente con il Mezzogiorno) o comunque con livelli minimi di strutture e di offerta culturale insussistenti o inadeguati, dovrebbe costituire lo spunto per l'azione delle regioni e degli enti locali nel promuovere, in concorso con l'intervento perequativo dello Stato, un progetto per lo spettacolo teso a conseguire effettive condizioni di pari opportunità per le collettività dei territori.

Anche in ambito provinciale questa considerazione trova ulteriore validazione, trovandoci in presenza di un rinnovato momento di concentrazione che assume una duplice valenza: dei soggetti e dei contributi non solo presso le province che sono anche capoluogo di regione, ulteriormente alimentando nell'area sub regionale evidenti discrasie, ma anche tra i comuni capoluogo di regione e le omonime province destinatarie residuali di risorse.

Analizzato nella sua globalità il dato delle province capoluogo di regione, inclusa Bolzano per la peculiarità del suo status, dalla tabella che segue emerge che in queste province, dove risiedono quasi 23,2 milioni di cittadini, cioè il 38,6% del totale abitanti del nostro Paese, hanno sede legale/operativa 1.680 sui 3.210 soggetti finanziati dal Fus, pari al 52,3% (l'anno scorso la percentuale era del 48,9%); degli oltre 454 milioni di euro utilizzati nel 2008, ai soggetti in esame è stato attribuito ben l'83,1% (l'anno scorso l'incidenza era di qualche decimale superiore), pari a 377,4 milioni di euro.

Continuando tale analisi, appare peraltro evidente che anche tra le province coincidenti con i capoluogo di regione si presenta uno scenario simile a quello valutato nelle pagine precedenti, poiché solo Roma assorbe il 29,5% delle risorse destinate a 566 soggetti (il 33,6% del campione); la seconda provincia è quella di Milano, con il 13,2% delle risorse attribuite al 12,3% di soggetti, seguita da Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Torino (complessivamente il 33,5% dei sostegni finanziari destinati al 26,4% dei soggetti del campione). Poco al di sotto dei 20 milioni di risorse assegnate si attestano Bologna, Genova, Trieste e Cagliari (complessivamente il 14% dei sostegni finanziari destinati all'8,6% dei soggetti). Segnalato che Cagliari si colloca al di sopra di 10 milioni di euro (il 3,2% delle risorse del campione) destinato all'1,9% dei soggetti, si evidenzia come quattro province capoluogo (Ancona, L'Aquila, Perugia, Bolzano) non superano i 5 milioni di euro (complessivamente il 3,9% dei sostegni finanziari destinati al 7,8 dei soggetti). Si conferma altresì il dato del 2008, quando in cinque province, infine, non si raggiunge la soglia di 700 mila euro di interventi (Aosta, Trento, Campobasso, Potenza e Catanzaro), aggregando 1,3 milioni di euro (1,7 nell'anno precedente) destinati a 76 soggetti (rispettivamente lo 0,3% di risorse ed il 4,5% dei soggetti del campione).

E' ovvio che tali dati sono influenzati dalla presenza delle fondazioni lirico sinfoniche, dalla dimensione e tipologia di attività, ma è pur vero che se per talune fattispecie si assiste ad una maggiore coerenza tra le percentuali dei contributi e del numero dei soggetti, in alcuni casi si assiste ad una più elevata concentrazione delle risorse sul territorio rispetto al numero dei beneficiari, come avviene per Genova, Milano, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari, con differenziali, mentre in altre province si assiste al fenomeno inverso: Torino, Ancona, Roma, Perugia, Bari, Potenza, Catanzaro.

Un ulteriore livello di indagine per queste province ha consentito di estrapolare il contesto del comune capoluogo di regione da quello dell'omonima provincia per valutare la reale entità dei rispettivi impatti sui dati commentati. La conferma di quanto immaginato è di tutta evidenza: i 21 comuni, pur rappresentando il 41,7% del campione della popolazione, assorbono il 97,4% delle risorse (pari a 367,5 milioni di euro) destinate a 1.109 soggetti aventi sede nel proprio territorio (il 66% del campione). Se ad esempio l'incidenza dei soggetti aventi sede nel comune supera il 92% a Roma e 90% a Trieste, le incidenze minime si riscontrano ad Aosta (14,3%) e Trento (25%), con 8 aree provinciali (Torino, Aosta, Trento, Ancona, Perugia, Bari, Potenza e Catanzaro) che presentano un maggior numero di soggetti residenti rispetto a quelli del comune, mentre in altri cinque casi il dato appare meno squilibrato fra le due componenti (Milano, Venezia, L'Aquila, Campobasso, Palermo).

A fronte della situazione sin qui evidenziata, il dato economico palesa un forte scostamento, poiché in casi 14 (ovvero in tutte le città sede di fondazioni lirico sinfoniche, cui si aggiungono Bolzano e L'Aquila) l'incidenza del contributo sul totale provinciale si attesta fra il 95 ed oltre il 99%. Mentre Ancona presenta un dato di sostanziale equilibrio, solo in quattro circostanze il dato economico comunale risulta inferiore a quello provinciale (Aosta, Trento, Perugia, Catanzaro).

Tabella 20. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione, anno 2009

	abitanti			% com. su totale prov.	soggetti				% com. su totale prov.	assegnazioni			% com. su totale prov.	intervento pro-capite		
	comune	provincia	totale		com.	prov.	totale		comune	provincia	totale		com.	prov.	totale	
TORINO	908.825	1.382.165	2.290.990	39,7	72	109	181	39,8	22.556.290	168.994	22.725.284	99,3	24,8	0,1	9,9	
AOSTA	34.062	93.003	127.065	26,8	1	6	7	14,3	3.042	4.174	7.216	42,2	0,1	0,0	0,1	
GENOVA	611.171	273.464	884.635	69,1	38	14	52	73,1	17.795.924	115.437	17.911.361	99,4	29,1	0,4	20,2	
MILANO	1.295.705	1.850.891	3.146.596	41,2	116	91	207	56,0	48.558.873	431.262	48.990.135	99,1	37,5	0,2	15,6	
BOLZANO	101.919	396.938	498.857	20,4	12	5	17	70,6	2.826.183	13.167	2.839.350	99,5	27,7	0,0	5,7	
TRENTO	114.236	405.564	519.800	22,0	10	30	40	25,0	281.516	337.374	618.890	45,5	2,5	0,8	1,2	
VENEZIA	270.098	583.689	853.787	31,6	26	18	44	59,1	27.144.435	228.893	27.373.328	99,2	100,5	0,4	32,1	
TRIESTE	205.341	31.052	236.393	86,9	18	2	20	90,0	16.663.547	75.550	16.739.097	99,5	81,2	2,4	70,8	
BOLOGNA	374.944	601.231	976.175	38,4	52	21	73	71,2	18.374.684	141.399	18.516.083	99,2	49,0	0,2	19,0	
ANCONA	102.047	373.969	476.016	21,4	12	30	42	28,6	2.201.898	2.096.459	4.298.357	51,2	21,6	5,6	9,0	
FIRENZE	365.659	619.004	984.663	37,1	51	34	85	60,0	27.015.537	1.108.659	28.124.196	96,1	73,9	1,8	28,6	
PERUGIA	165.207	496.475	661.682	25,0	13	34	47	27,7	1.699.348	2.137.894	3.837.242	44,3	10,3	4,3	5,8	
ROMA	2.724.347	1.385.688	4.110.035	66,3	525	41	566	92,8	111.247.683	427.020	111.674.703	99,6	40,8	0,3	27,2	
L'AQUILA	72.988	236.143	309.131	23,6	15	11	26	57,7	3.735.139	195.660	3.930.799	95,0	51,2	0,8	12,7	
CAMPOBASSO	51.218	180.682	231.900	22,1	1	1	2	50,0	75.000	25.000	100.000	75,0	1,5	0,1	0,4	
NAPOLI	963.661	2.110.714	3.074.375	31,3	66	32	98	67,3	23.739.067	1.252.114	24.991.181	95,0	24,6	0,6	8,1	
BARI	330.677	921.786	1.252.463	26,4	26	51	77	33,8	8.152.979	388.850	8.541.829	95,4	24,7	0,4	6,8	
POTENZA	68.594	318.237	386.831	17,7	6	8	14	42,9	176.826	51.418	228.244	77,5	2,6	0,2	0,6	
CATANZARO	93.519	274.471	367.990	25,4	4	9	13	30,8	123.000	261.726	384.726	32,0	1,3	1,0	1,0	
PALERMO	659.433	585.247	1.244.680	53,0	21	16	37	56,8	23.084.521	255.130	23.339.651	98,9	35,0	0,4	18,8	
CAGLIARI	157.297	402.523	559.820	28,1	24	8	32	75,0	12.129.045	170.986	12.300.031	98,6	77,1	0,4	22,0	
Totale	9.670.948	13.522.936	23.193.884	41,7	1.109	571	1680	66,0	367.584.537	9.887.166	377.471.703	97,4	38,0	0,7	16,3	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Laddove si voglia poi valutare l'intervento statale in rapporto al numero degli abitanti, si evince che la provincia di Trieste, come nel 2008, è quella con il più alto intervento a valere sul Fus rispetto al numero degli abitanti, con una quota pro-capite di 70,8 euro (76,50 l'anno precedente), seguita da Venezia, Firenze, Roma, Cagliari e Genova, rispettivamente con 32,1, 28,6, 4,7, 27,2, 22 e 20,2 euro. Fra i 15 ed i 20 euro troviamo Bologna, Palermo, e Milano, mentre Torino, Ancona e Napoli si attestano fra 9 ed 8 euro e Bari, Bolzano e Perugia fra 7 e 5 euro. Chiudono questa particolare graduatoria Trento (1,2 euro), Catanzaro (1 euro), Potenza (0,6 euro), Campobasso (0,4 euro) e Aosta (0,1 euro). Ebbene, con un differenziale tra Trieste ed Aosta di 70,7 euro, e con un intervento medio pro-capite di 16,3 euro (18,7 euro nel 2008) per il campione considerato, sono 12 le province presentano un dato inferiore alla media (14 l'anno precedente).

Ma anche questo dato può essere oggetto di ulteriore analisi qualora si voglia provvedere alla sua disaggregazione secondo il criterio dianzi adottato, palesando elementi sostanzialmente difformi. Infatti, scomponendo l'intervento pro capite per numero degli abitanti residenti nel comune capoluogo e nel territorio provinciale, il dato medio si innalza a 38 euro per i primi e si riduce a 0,7 euro per i secondi.

La città di Venezia presenta il dato più elevato con oltre 100 euro, seguita da Trieste con 81,2 euro, Cagliari con 77 euro, Firenze con 74 euro, L'Aquila con 51,2 euro, ma sono tutti i comuni a registrare un forte incremento, a detrimento dei territori provinciali che in 13 casi non riescono a superare 0,5 euro; solo Perugia evidenzia una cifra che tende ad avvicinarsi all'originario intervento pro-capite.

Dopo queste prime valutazioni di carattere generale, ed utilizzando i criteri di indagine adottati nel 2008, passiamo all'esame specifico del territorio provinciale, suddiviso per regione, avvalendoci delle seguenti tabelle riassuntive.

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
PIEMONTE	TORINO	2.290.990	51,7	181	59,2	22.725.284	93,5	9,92
	VERCELLI	180.111	4,1	14	4,6	199.851	0,8	1,11
	NOVARA	366.479	8,3	13	4,2	396.431	1,6	1,08
	CUNEO	586.020	13,2	36	11,8	198.273	0,8	0,34
	ASTI	220.156	5,0	11	3,6	182.518	0,8	0,83
	ALESSANDRIA	438.726	9,9	14	4,6	157.282	0,6	0,36
	BIELLA	187.314	4,2	18	5,9	158.761	0,7	0,85
	VERB- CUS- OSSOLA	162.775	3,7	19	6,2	279.895	1,2	1,72
Totale	4.432.571	100	306	100	24.298.295	100	5,48	
	AOSTA	127.065	100,0	7	100,0	7.216	100,0	0,06
Totale	127.065	100	7	100	7.216	100	0,06	
LIGURIA	GENOVA	884.635	54,8	52	63,4	17.911.361	91,0	20,25
	IMPERIA	220.712	13,7	9	11,0	1.062.671	5,4	4,81
	SAVONA	286.646	17,7	11	13,4	602.551	3,1	2,10
	LA SPEZIA	223.071	13,8	10	12,2	112.116	0,6	0,50
Totale	1.615.064	100	82	100	19.688.699	100	12,19	
LOMBARDIA	MILANO	3.146.596	32,3	207	40,6	48.990.135	87,5	15,57
	VARESE	871.448	8,9	40	7,8	170.744	0,3	0,20
	COMO	584.762	6,0	18	3,5	783.979	1,4	1,34
	SONDRIO	182.084	1,9	16	3,1	55.322	0,1	0,30
	BERGAMO	1.075.592	11,0	90	17,6	1.736.006	3,1	1,61
	BRESCIA	1.230.159	12,6	63	12,4	2.268.349	4,1	1,84
	PAVIA	539.238	5,5	6	1,2	381.205	0,7	0,71
CREMONA	360.223	3,7	23	4,5	918.220	1,6	2,55	

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
LOMBARDIA	MANTOVA	409.775	4,2	17	3,3	627.149	1,1	1,53
	LODI	223.630	2,3	9	1,8	8.579	0,0	0,04
	LECCO	335.420	3,4	17	3,3	47.234	0,1	0,14
	MONZA E BRIANZA	783.749	8,0	4	0,8	6.333	0,0	0,01
	Totale	9.742.676	100	510	100	55.993.255	100	5,75
T.A. ADIGE	BOLZANO	498.857	49,0	17	29,8	2.839.350	82,1	5,69
	TRENTO	519.800	51,0	40	70,2	618.890	17,9	1,19
	Totale	1.018.657	100	57	100	3.458.240	100	3,39
VENETO	VENEZIA	853.787	17,5	44	20,9	27.373.327	54,4	32,06
	VERONA	908.492	18,6	38	18,0	18.864.294	37,5	20,76
	VICENZA	861.768	17,6	37	17,5	881.333	1,7	1,02
	BELLUNO	214.026	4,4	6	2,8	77.592	0,2	0,36
	TREVISO	879.408	18,0	23	10,9	410.512	0,8	0,47
	PADOVA	920.903	18,8	48	22,7	2.004.464	4,0	2,18
	ROVIGO	247.164	5,1	15	7,1	752.207	1,5	3,04
Totale	4.885.548	100	211	100	50.363.729	100	10,31	
F.V. GIULIA	TRIESTE	236.393	19,2	20	25,0	16.739.097	90,6	70,81
	UDINE	539.723	43,8	35	43,8	1.135.663	6,1	2,10
	PORDENONE	312.359	25,4	13	16,3	262.479	1,4	0,84
	GORIZIA	142.461	11,6	12	15,0	348.671	1,9	2,45
	Totale	1.230.936	100	80	100,0	18.485.910	100	15,02
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	976.175	22,5	73	29,3	18.516.083	55,2	18,97
	PIACENZA	285.922	6,6	11	4,4	912.452	2,7	3,19
	PARMA	433.154	10,0	23	9,2	5.466.491	16,3	12,62
	REGGIO EMILIA	519.458	12,0	31	12,4	2.149.073	6,4	4,14
	MODENA	688.286	15,9	21	8,4	2.216.557	6,6	3,22
	FERRARA	357.980	8,3	19	7,6	1.077.588	3,2	3,01
	RAVENNA	385.729	8,9	26	10,4	2.347.301	7,0	6,09
	FORLI' - CESENA	388.019	8,9	22	8,8	380.560	1,1	0,98
	RIMINI	303.256	7,0	23	9,2	499.590	1,5	1,65
Totale	4.337.979	100	249	100	33.565.695	100	7,74	
MARCHE	ANCONA	476.016	30,3	42	38,9	4.298.357	54,1	9,03
	MACERATA	322.498	20,5	15	13,9	1.437.137	18,1	4,46
	ASCOLI PICENO	212.846	13,6	21	20,4	285.979	3,6	1,34
	PESARO - URBINO	381.730	24,3	26	24,1	1.911.741	24,1	5,01
	FERMO	176.488	11,2	4	2,8	13.095	0,2	0,07
	Totale	1.569.578	100	108	100	7.946.309	100	5,06
TOSCANA	FIRENZE	984.663	26,6	85	34,4	28.124.196	81,5	28,56
	MASSA CARRARA	203.698	5,5	8	3,2	356.474	1,0	1,75
	LUCCA	390.200	10,5	38	15,4	1.330.899	3,9	3,41
	PISTOIA	290.596	7,8	11	4,5	156.911	0,5	0,54
	LIVORNO	340.691	9,2	18	7,3	756.661	2,2	2,22
	PISA	410.278	11,1	24	9,7	1.633.468	4,7	3,98
	AREZZO	346.324	9,3	22	8,9	402.384	1,2	1,16
	SIENA	269.473	7,3	25	10,1	899.664	2,6	3,34
	GROSSETO	225.861	6,1	9	3,6	157.137	0,5	0,70
	PRATO	246.034	6,6	7	2,8	711.399	2,1	2,89
Totale	3.707.818	100	247	100	34.529.193	100	9,31	
UMBRIA	PERUGIA	661.682	74,0	47	75,8	3.837.242	93,4	5,80
	TERNI	232.540	26,0	15	24,2	273.335	6,6	1,18
	Totale	894.222	100	62	100	4.110.577	100	4,60
LAZIO	ROMA	4.110.035	73,0	566	88,9	111.674.703	99,3	27,17
	VITERBO	315.523	5,6	22	3,5	207.788	0,2	0,66
	RIETI	159.018	2,8	14	2,2	46.600	0,0	0,29
	LATTINA	545.217	9,7	19	3,0	383.764	0,3	0,70
	FROSINONE	496.917	8,8	16	2,5	156.879	0,1	0,32
Totale	5.626.710	100	637	100	112.469.734	100	19,99	
ABBRUZZO	L'AQUILA	309.131	23,2	26	44,8	3.930.799	79,2	12,72
	PESCARA	319.209	23,9	19	32,8	733.226	14,8	2,30

Tabella 21. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2009

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti per provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi provincia	Intervento per abitante
ABRUZZO	CHIETI	396.497	29,7	10	17,2	247.425	5,0	0,62
	TERAMO	309.838	23,2	3	5,2	48.930	1,0	0,16
	Totale	1.334.675	100	58	100	4.960.380	100	3,72
MOLISE	CAMPOBASSO	231.900	72,3	2	66,7	100.000	61,6	0,43
	ISERNIA	88.895	27,7	1	33,3	62.400	38,4	0,70
	Totale	320.795	100	3	100	162.400	100	0,51
CAMPANIA	NAPOLI	3.074.375	52,9	98	55,7	24.991.181	92,0	8,13
	AVELLINO	439.565	7,6	9	5,1	94.548	0,3	0,22
	CASERTA	904.197	15,6	15	8,5	174.874	0,6	0,19
	BENEVENTO	288.726	5,0	19	10,8	447.993	1,6	1,55
	SALERNO	1.106.099	19,0	35	19,9	1.454.789	5,4	1,32
Totale	5.812.962	100	176	100	27.163.385	100	4,67	
PUGLIA	BARI	1.252.463	30,7	77	46,1	8.541.829	73,2	6,82
	BRINDISI	402.891	9,9	17	10,2	110.269	0,9	0,27
	TARANTO	580.481	14,2	11	6,6	1.002.855	8,6	1,73
	FOGGIA	640.555	15,7	19	11,4	261.413	2,2	0,41
	LECCE	812.658	19,9	32	19,2	1.641.001	14,1	2,02
	BARL-ANDRIA - TRANI	390.474	9,6	11	6,6	112.143	1,0	0,29
Totale	4.079.522	100	167	100	11.669.510	100	2,86	
BASILICATA	POTENZA	386.831	65,5	14	63,6	228.244	81,0	0,59
	MATERA	203.770	34,5	8	36,4	53.560	19,0	0,26
	Totale	590.601	100	22	100	281.804	100	0,48
CALABRIA	CATANZARO	367.990	18,3	13	37,1	384.726	22,1	1,05
	COSENZA	733.508	36,5	10	28,6	201.514	11,6	0,27
	REGGIO CALABRIA	566.507	28,2	8	22,9	488.032	28,1	0,86
	CROTONE	173.370	8,6	4	11,4	664.172	38,2	3,83
	VIBO VALENTIA	167.334	8,3	0	0,0	0	0,0	0,00
	Totale	2.008.709	100	35	100	1.738.444	100	0,87
SICILIA	PALERMO	1.244.680	24,7	37	26,6	23.339.651	78,8	18,75
	CATANIA	1.084.977	21,5	34	24,5	3.204.541	10,8	2,95
	MESSINA	654.601	13,0	25	18,0	1.139.122	3,8	1,74
	AGRIGENTO	455.083	9,0	9	6,5	172.135	0,6	0,38
	ENNA	173.515	3,4	1	0,7	550	0,0	0,00
	RAGUSA	313.901	6,2	7	5,0	65.638	0,2	0,21
	SIRACUSA	402.840	8,0	14	10,1	1.465.737	4,9	3,64
	CALTANISSETTA	272.289	5,4	1	0,7	550	0,0	0,00
	TRAPANI	435.913	8,7	11	7,9	248.710	0,8	0,57
Totale	5.037.799	100	139	100	29.636.634	100	5,88	
SARDEGNA	CAGLIARI	559.820	33,5	32	59,3	12.300.031	90,5	21,97
	SASSARI	336.451	20,1	7	13,0	933.930	6,9	2,78
	NUORO	161.444	9,7	2	3,7	16.108	0,1	0,10
	OGLIASTRA	58.097	3,5		0,0		0,0	0,00
	CARBONIA - IGLESIAS	130.555	7,8	3	5,6	8.867	0,1	0,07
	ORISTANO	167.295	10,0	4	7,4	245.950	1,8	1,47
	OLBIA- TEMPIO	154.319	9,2	5	9,3	90.243	0,7	0,58
	MEDIO CAMPIDANO	103.020	6,2	1	1,9	715	0,0	0,01
Totale	1.671.001	100	54	100	13.595.844	100	8,14	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Nelle 8 province del **Piemonte** (4,4 milioni di abitanti), trovano sede 306 soggetti (325 nel 2008) di cui quasi il 60% a Torino (quasi 2,3 milioni di residenti) che assorbe il 93,5% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 10 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (10,7 nel 2008). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,7%) che di abitanti (13,2%), è Cuneo alla quale sono destinati lo 0,8% delle risorse e 0,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento rispetto alla popolazione si registra a Verbania, Vercelli